

Calcio

Una stretta di mano e un caffè insieme in un ristorante milanese

Incontro ravvicinato Farina-Berlusconi Ma intanto per l'accordo mancano dieci miliardi

La richiesta del presidente dimissionario si aggirerebbe attorno ai venticinque miliardi, mentre l'offerta sarebbe di quindici miliardi - Le parti comunque per il momento evitano di parlare di cifre, anche perché la finanziaria di Berlusconi prima vuol controllare i libri contabili della società di calcio

MILANO — Tra Berlusconi e Farina dopo i messaggi palestesi e cifrati a distanza c'è stato anche un incontro ravvicinato. Quasi per caso (sarà vero?) i due uomini che hanno nelle mani il futuro del Milan si sono trovati faccia a faccia al ristorante Savini, in Galleria, nel cuore di Milano. Diversi gli ospiti: identico il ristorante: inevitabile la stretta di mano come i sorrisi e qualche battuta scherzosa. Di nuovo però per quanto riguarda il passaggio dalle intenzioni ai fatti ancora proprio nulla. Il re delle trasmissioni private non si è comunque scostato con le parole da quanto era stato annunciato il giorno prima; l'interesse per il Milan è reale, per il piano delle trattative, ancora non c'è nulla. Addirittura le parti non si sarebbero ancora sentite. Bevenuto il caffè assieme, le strade di Farina e Berlusconi si sono separate, ma è stato evidente che da ambo le parti c'è grande soddisfazione anche se lo stesso presidente della Fininvest ha voluto sottolineare che per quanto riguarda i possibili tempi di passaggio di mano «tutto è ancora da decidere».

Che ormai il destino del Milan abbia la strada segnata Giuseppe Farina lo ha affermato con grande chiarezza l'altra sera a Milanello dove si è incontrato con la squadra nella tradizionale festa per lo scambio degli auguri di Natale. Qualche imbarazzo, un po' di sconcerto da parte di molti collaboratori e dipendenti del Milan, comunque atmosfera gioiosa con scambi di doni e amenità varie. Farina e Rivera seduti allo stesso tavolo, Nardi invece per conto suo a conferma che nel vecchio consiglio tenso e contrasti non erano invenzioni. Giuseppe Farina non ha perso tempo e al microfono ha salutato tutti facendo cadere anche le perplessità di chi, come Paolo Rossi, continuava a ripetere che non credeva ad un Farina in partenza.



Farina alla cassa del bar di Milanello in attesa di... riscuotere

«L'ultimo Natale che passiamo assieme, ho cercato di togliermi dal Milan senza fargli del male, lasciando l'ambiente sereno. Grazie a Rivera che è qui vicino a me... ho raccolto un Milan affondato in un ambiente cupo e mesto per quello che aveva alle spalle, lascio un Milan che ha grandi prospettive... mi auguro che il passaggio delle consegne sia rapido. Nessuna falsa commozone, parole chiare. Alla fine applausi convinti; solo un brusio quando, forse saprappreso Farina aveva detto «Non so quanto ho dato stando al Milan...». Tutti hanno pensato invece alle cifre che avrebbe intenzione di chiedere. 25 miliardi sarebbe

la richiesta di partenza di Farina, 15 quella offerta da Berlusconi. Ma tutto è fermo ai si dice. In realtà, come continuano a ripetere i «cervelli» della Fininvest, la finanziaria che assembla l'impero presieduto da Berlusconi, tutto è fermo a quella dichiarazione di disponibilità. Di cifre si parlerà dopo che saranno stati esaminati i fatti spiega cosa sia oggi la spa che ha costruito Farina non senza lasciare delle zone poco chiare. A quelle si interessò la Federacalcio osservando i bilanci, a quelle si aggrappò l'opposizione interna. Il complesso intrecciarsi di società e strutture parallele create da Farina, dove si intersecano voci diverse portate in conto capitale è il vero nodo sul quale avverrà la trattativa e che in definitiva

determinerà il costo del passaggio della maggioranza da Farina al gruppo Berlusconi. Tutto è dunque avvolto verso una precisa soluzione, con il sostanziale beneficiario di tutto l'universo milanista, soprattutto per quanto riguarda i tifosi che contano di avere dalla potenza economica di Berlusconi garanzie per una forte squadra. Scendono la testa invece dalle parti di Palù, nella campagna veronese, dove figli e amici di Farina non sono ancora convinti che «Giusy» molli il calcio. Alla casa di caccia di Oppeano lo aspettano tutti per una grande battuta che si svolgerà domenica e per il pranzo natalizio. Forse in quella occasione Giusy il furbo dirà come stanno le cose?

Gianni Piva

Il nuovo Milan senza Rivera?

Il nuovo Milan cambierebbe molto e non solo al Milan. E nei cambiamenti non troverebbe più posto Rivera. In via Turati si installerebbero tutti gli uomini del comando. Certo non sarà Silvio Berlusconi ad entrare di persona nel Milan, è stato subito detto da autorevoli dirigenti della Fininvest, ma comunque tutto rientrerebbe in famiglia. E già si fa il nome del nuovo presidente: Paolo Berlusconi, 38 anni, unico fratello del boss, responsabile della divisione edilizia e amministratore delegato di Retequattro è anche l'anima del tifo per il Milan nella famiglia e nell'intero gruppo dove a quanto pare gran parte dei dirigenti si dichiara di fede rossonera: Paolo Berlusconi conduce questa crociata per arrivare al Milan con Gian Carlo Foschi, cugino di Silvio, responsabile del settore finanziario del gruppo.

g. pi.

Coppa del mondo in Jugoslavia

Un week-end aspettando l'Osvaldo...

Sci

Dal nostro inviato

MALÈ — La fioritura di giovani gagliardi e spavalidi, tecnicamente, mentalmente e fisicamente preparatissimi, è straordinaria. La fioritura di giovani campioni del fondo con sci senza dubbio la più rigorosa di sempre. Ma questa fioritura impetuosa è soffocata dalla mancanza di mezzi. Può sembrare strano, ma è così: lo sciatore alpino si salva quello nordico affoga. Ieri per esempio, nello scenario di Velon dove la pista bianca penetrava boschi fitti e scuri, verdi e profumati, i giovani leoni del fondo azzurro hanno scritto una pagina molto bella della loro storia. La staffetta l'hanno vinta i veterani azzurri Alberto Walder, Maurizio De Zolt Giorgio Vanzetta — profeta in patria — ma i «Cadetti di Guscogna» (così l'allenatore Dario D'Incal definisce i suoi bambini) hanno ottenuto un prezioso terzo posto precedendo addirittura la Germania democratica presente col meglio del meglio. I «Cadetti di Guscogna» sono Christian Saurer, Giuseppe Pulit e Fausto Bormetti: un altoatesino, un veneto e un lombardo. Pare che gli saranno concesse pochissime puntate all'estero, forse nessuna perché non ci sono soldi. E mi pare assurdo che una federazione come quella degli sport invernali non riesca a trovare tra le pieghe del suo gigantesco bilancio quattro lire per permettere ai suoi bambini di crescere.

La Val di Sole ha quindi regalato agli appassionati del fondo splendidi successi. E ora tocca ai giovani dello sci alpino che oggi e domani saranno impegnati sulle nevi gloriose di Kranjska Gora per un gigante e uno slalom di Coppa del Mondo. Il tema è uscito dallo schema della vigilia che voleva Marc Girardelli contro Pirmin Zurbriggen. Perché il primo ha perso brillantezza tra i pali per un infortunio in discesa e perché il secondo è forse arrivato alla fine del viaggio. Nello schema si è quindi dilatato lo spazio per i giovani azzurri di Bepi Messner. Se è vero — e lo è — che la pattuglia italiana degli slalom è la più compatta è anche vero, purtroppo, che non riesce a vincere. E oggi e domani vincere sarà ancora più difficile perché in terra slovena Rok Petrovic l'erede e Bojan Krizaj il re meditano una razzia. C'è anche un tema nel tema: interessa Oswald Toetsch, il blondino che cade sempre. Non c'è tecnico italiano o straniero che non riconosca al ragazzo classe purissima, grinta e killer instinct. Le tre cose, sapientemente mischiate, dovrebbero garantirgli vittorie e gloria. E invece non gli danno che squalifiche, ruzoloni, rabbia. È evidente che la miscela è imperfetta, il cocktail è sbagliato. C'è troppa grinta nella miscela e la classe ne è soverchiata. Il «gigante» dovrebbe, una volta di più, esaltare le qualità di Roberto Erlacher. E speriamo che stavolta le qualità gli diano qualcosa di più del terzo posto raccazzato a casa sua. Nel week-end c'è anche la combinata nordica, a Tarvisio, dove è prevista la prima gara di Coppa del Mondo della stagione. Quella di Tarvisio è anche la prima prova di Coppa che si disputa in Italia. Il lettore ricorda i problemi che hanno tormentato la vigilia degli organizzatori: la tv che non c'è e lo sponsor che si arrabbia. Ma la gara si farà. Domani è prevista la gara di salto dal trampolino da 70 metri e domenica la corsa di fondo sui 15 chilometri. La corsa di fondo sarà molto spettacolare perché i distacchi in punti della gara di salto saranno tradotti in minuti e secondi. Gli atleti partiranno quindi distanziati tra loro sulla base del distacco ricavato dalla traduzione del punteggio in valore cronometrico: chi per primo passerà il traguardo dei 15 chilometri sarà il vincitore della combinata. Ci sarà Giampaolo Mosele, finanziere di 23 anni, 7º l'anno scorso ai Campionati del Mondo. Tanto tifo per lui.

Remo Musumeci

Brevi

TENNISTAVOLO. KO AZZURRO — In una partita valevole per la prima divisione della lega europea, la Bulgaria ha battuto l'Italia per 7-0. HOCKEY SU GHIACCIO. I CONVOCATI — Questi i giocatori azzurri selezionati dall'allenatore Mike Kelly per le due partite in Germania Est che l'Italia disputerà sabato e domenica a Weisswasser: Corsi, Tancon, Bellio, Ciaccia, Mastrullo, Pasqualotto, Tomassoni, Tenisi, Manno e Crepez, Bragnolo, Caracci, Catenacci, De Piero, Gios, Jannone, Mar, Migliore, Milani, Prionolo, Topalich e Zandegiacomo. CONDANNATO EX FUGILE LOPOPOLO — L'ex campione del mondo di boxe Sandro Lopotopolo è stato processato e condannato ieri per omissione di soccorsi e ucciso per 157 milioni. CICLOCROSSO. PRESENTATI CAMPIONATI ITALIANI — Centocinquanta corridori provenienti da ogni parte d'Italia parteciperanno domenica 5 gennaio prossimo a Trebaseleghe (Padova) ai campionati italiani di ciclocross riservato alle categorie professionisti, dilettanti, juniores e allievi. BUFERA ALL'INTER — Rotura completa fra Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, e Archimede Pirello, uno dei suoi più fidati consiglieri. Come strascico allo scontro verbale fra Pirello e Altobelli, al termine della partita Como-Inter di domenica scorsa, il consigliere nerazzurro oltre a dimettersi dalla società, ha abbandonato anche le cariche di amministratore delegato che rivestiva in alcune aziende del gruppo Pellegrini. Questo perché, ha spiegato in un comunicato, sono venuti meno i necessari presupposti di stima. FERRETTI FUGIO — Massimo Ferrati continua a non voler giocare nella Lazio pallanuoto. La società l'ha sospeso e Fritz Dennerlein, secondo quanto stabilisce il regolamento federale, non l'ha potuto convocare per il collegiale della nazionale in Val Senales del 26. PEDERSEN GUERDA L'ARISTEA — La formazione «Aristea», squadra ciclistica di professionisti, è stata presentata a San Prospero di Modena. Della squadra fanno parte Domenico Cavallo, Paolo Chioldo, Luca Fiora, Sergio Sartorius, Claudio Gatti, Maurizio Vandone, Filippo Vanzetta e anche Kjetil Nilsson e Patri Sørensen e il norvegese Erik Pedersen che sulla carta è annunciato come Somma di punta.

Viali super, fa un fischio a Bearzot

Il giocatore della Samp, che è stato il mattatore della partita di mercoledì fra l'Under 21 e il Belgio, ha offerto una nuova dimostrazione del suo valore - Con lui in evidenza anche De Napoli - Bearzot è tornato dal Messico

ROMA — Questa volta Azeoglio Vicini, epomastore della simpatica brigata dei ventenni azzurri, può farci la bocca. Il «Torneo Speranze», che è, in poche parole, il campionato europeo di categoria, potrebbe regalare nuova gloria al calcio italiano. In questo torneo l'Under 21 azzurro non ha mai avuto molta fortuna. Il massimo fin qui era stata una semifinale nella edizione passata. Prima di questa stop arrivava puntuale ai quarti. Non era per demerito della squadra il fallimento dell'avventura. Spesso nel momento cruciale del torneo, Vicini doveva rimettere le mani nella formazione, che per strada perdeva alcuni elementi che finivano con non avere più l'età. Comunque, al di là di queste considerazioni, il geniale Bearzot, che dire che da tempo non si ammirava un Under 21 così valida, così bene assortita. Non crediamo di esagerare se affermiamo che è forse la squadra migliore che Vicini sia riuscito a mettere in piedi. Ha un po' di tutto: grinta, classe, fantasia e tanta voglia di far bene. In campo diverte ed appassionato, tutti elementi che il calcio da un po' di tempo sembra aver smarrito. Insomma il calcio giovane

italiano non s'è fermato. Dopo un periodo di crisi è ritornato a produrre validi campioni. In questo Under 21 c'è veramente del materiale di prima qualità, che Bearzot non deve ignorare. E infatti il commissario tecnico, che ieri è tornato dal Messico, ha allungato l'occhio su questa squadra proprio in vista del campionato del mondo. Forse qualche problema che ancora lo assilla potrebbe risolverlo proprio questa squadra, ottima sul piano generale e con in più qualche stella come fiore all'occhiello. La più brillante si chiama Viali. L'attaccante della Samp ha confermato di essere in piena ascesa, grazie anche ad una maturazione tecnico-fisica, che gli consente di esprimersi con una certa continuità a livelli elevati. Mercoledì a San Benedetto è stato il vero protagonista della partita. Da solo ha messo a soqquadro l'intero reparto difensivo belga, che mal è riuscito a mettergli un freno. Ha giocato un'infinità di palloni e sempre positivamente. I maggiori pericoli per il Belgio sono tutti partiti dal suo piede. Dire che Gianluca sia diventato una realtà non è più una novità. Del resto nella sua squadra, la Samp, nella girandola

di attaccanti è l'unico ad avere il posto fisso. Accanto a lui, ma un gradino più sotto, De Napoli e Matteoli. Il primo è un macchinatore di chilometri impressionante. Ma a parte questo importante fatto, quello che impressiona è la sua potenza fisica. E senza altro elemento di peso nell'economia di una squadra, Matteoli ha giocato da par suo. Piccolo passo, ma sempre passaggi puliti ed idee lucide. Forse gli manca ancora un po' di personalità, che gli permetta di salire in cattedra e di dirigere con grande personalità la manovra. Comunque per il piccolo regista è soltanto questione di tempo. Non va scordato che fino all'anno scorso giocava in una provinciale, il Como, sempre preoccupato di salvarsi. Il grande calcio per lui è iniziato quest'anno. Su Zenga ogni commento ci sembra superfluo, mentre Baldieri, a parte il gol, non è stato brillante come altre volte. Può capitare, specie quando si gioca fuori posizione. Insomma il bilancio è più che positivo. Prima dei risultati l'Under 21 deve pensare a sfornare giocatori per la nazionale maggiore. Fino a questo punto ci sembra che abbia assolto al suo compito.

Paolo Caprio



Gli inglesi? «Bestie» scrivono in Messico

MONTERREY (Messico) — Non sarà facile la vita per la squadra inglese in Messico. Il giornale che ha in mano l'allenatore della nazionale di calcio d'oltre Manica, Bobby Robson, titola in prima pagina: «Arrivano le bestie», con servizi e foto su quanto i teppisti inglesi hanno combinato sui campi di mezza Europa. Ci sono anche foto della strage dell'Heysel. Pare di capire che, al di là delle legittime preoccupazioni viste i precedenti, che sia stata innescata una speculazione su un fenomeno, quello della violenza, che non è solo inglese. Il clima attorno alla squadra inglese insomma sarà tutt'altro che favorevole. E di questo Robson è molto preoccupato.

Il Cagliari passa a 4 commercianti

CAGLIARI — (p.b.) Da ieri il Cagliari calcio ha un nuovo assetto proprietario. L'ex presidente Fausto Moi ha ceduto infatti la maggioranza azionaria ad un gruppo di quattro commercianti, che già nelle scorse settimane avevano anticipato i soldi necessari per pagare l'Irpef e gli stipendi arretrati dei calciatori. Ai circa 600 milioni versati in quell'occasione, i quattro acquirenti Vinicio Sarriuz, Nino Orrù, Carlo Cogliolo e Ubaldo Caria hanno aggiunto altri 950 milioni: il costo complessivo dell'operazione è così di poco superiore al miliardo e mezzo. Gli ultimi particolari dell'accordo sono stati definiti in un lungo incontro, cominciato mercoledì alle 21 e protrattosi per tutta la notte, fino alle 5 di ieri mattina. Poche ore più tardi Fausto Moi si è recato al palazzo di giustizia di Cagliari, dove era stato convocato dal giudice delegato ai fallimenti, dottor Iacono. Il magistrato è stato informato della nuova situazione societaria, dei dettagli della vendita e delle disponibilità dei nuovi acquirenti. La decisione definitiva sul fallimento del Cagliari sarà presa stamane dal tribunale.

Il computer: vi batterà il Brasile

CITTÀ DEL MESSICO — L'Italia arriverà alle semifinali dove sarà battuta dal Brasile che poi si disputerà il titolo contro l'Inghilterra. È il responso tirato fuori da un computer al quale il maggior quotidiano sportivo messicano, «Esto», ha fornito tutti i dati precedenti delle 24 squadre che parteciperanno ai Campionati del mondo. Il computer ha previsto che l'Italia terminerà prima nel suo girone battendo Argentina e Corea del Sud e pareggiando con la Bulgaria. Nel girone 2 primo il Messico e secondo Paraguay; nel 3º Francia e Urss; nel 4º Brasile e, sorpresa, Irlanda del Nord; nel 5º Germania e Uruguay; nel 6º Polonia e Inghilterra. Nella fase successiva l'Italia supererebbe il turno battendo il Portogallo (ripescato) insieme a Messico, Francia, Brasile, Argentina, Inghilterra, Rti e Uruguay. Nei quarti secondo il computer — che sembra soffrire di nostalgia — l'Italia si batterà facilmente del Messico come nel '70 e come allora incontrerebbe, ma in semifinale, il Brasile. Sulla finalissima Brasile-Inghilterra il computer è rimasto muto.

Pari in Messico della Corea del Sud

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale di calcio della Corea del Sud ha pareggiato per 1-1 nella partita amichevole disputata a Città del Messico contro la locale formazione di serie «A» dell'Atlante. In un'altra amichevole l'Ungheria ha battuto il Leon per 4-1. Entrambi gli incontri erano stati organizzati in beneficenza dei terremotati del 19 settembre scorso. La squadra asiatica reduce da una sconfitta in Senegal è andata in vantaggio per prima al 30' con Kim Joo ed ha avuto numerose altre occasioni per raddoppiare, ma è risultata molto imprecisa nelle conclusioni. L'Atlante, che occupa il quarto posto nel campionato messicano, ha pareggiato nei primi secondi della ripresa con Casellas. La partita è stata dominata dai coreani, apparsi in costante progresso dopo le ultime appattazioni.

PEUGEOT 205

CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A CAMPIONISSIMA 205

Chi sta con i campioni è destinato a vincere! E non può essere diversamente con Peugeot 205, l'auto che ha vinto, rivinto, stravinto, laureandosi Campione del Mondo Rally 1985.

VINCI UNA PEUGEOT 205 TURBO 16

Campionissima 205 è l'occasione per festeggiare insieme la vittoria: offrendo, a tutti coloro che acquisteranno una Peugeot 205 entro il 31 dicembre, l'opportunità di vincere premi favolosi. 1º premio: la fantastica Peugeot 205 turbo, 16 valvole, 200 CV. 2º premio: una sportivissima Peugeot 205 GTI, l'auto che ha vinto i Campionati Europei e Italiano Rally femminile 1985. 3º premio: 10 week-end per 2 persone a Montecarlo. *Targata MI 29758X

E allora, se anche a te piace vincere, acquista la tua Peugeot 205 entro il 31 dicembre. Parteciperai all'estrazione dei premi di Campionissima 205 e potrai usufruire, inoltre, di una speciale formula di acquisto con rate bassissime condizioni finanziarie

RATE BASSE DA L. 174.000

DAL 1° AL 31 DICEMBRE '85

a partire da L. 174.000 (per la 205 XEL). E per tutti, su misura, assolutamente vincenti**.

Campionissima 205. Ogni giorno una festa. Ogni giorno un'occasione per vincere.

**Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

Dai Concessionari Peugeot Talbot

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI